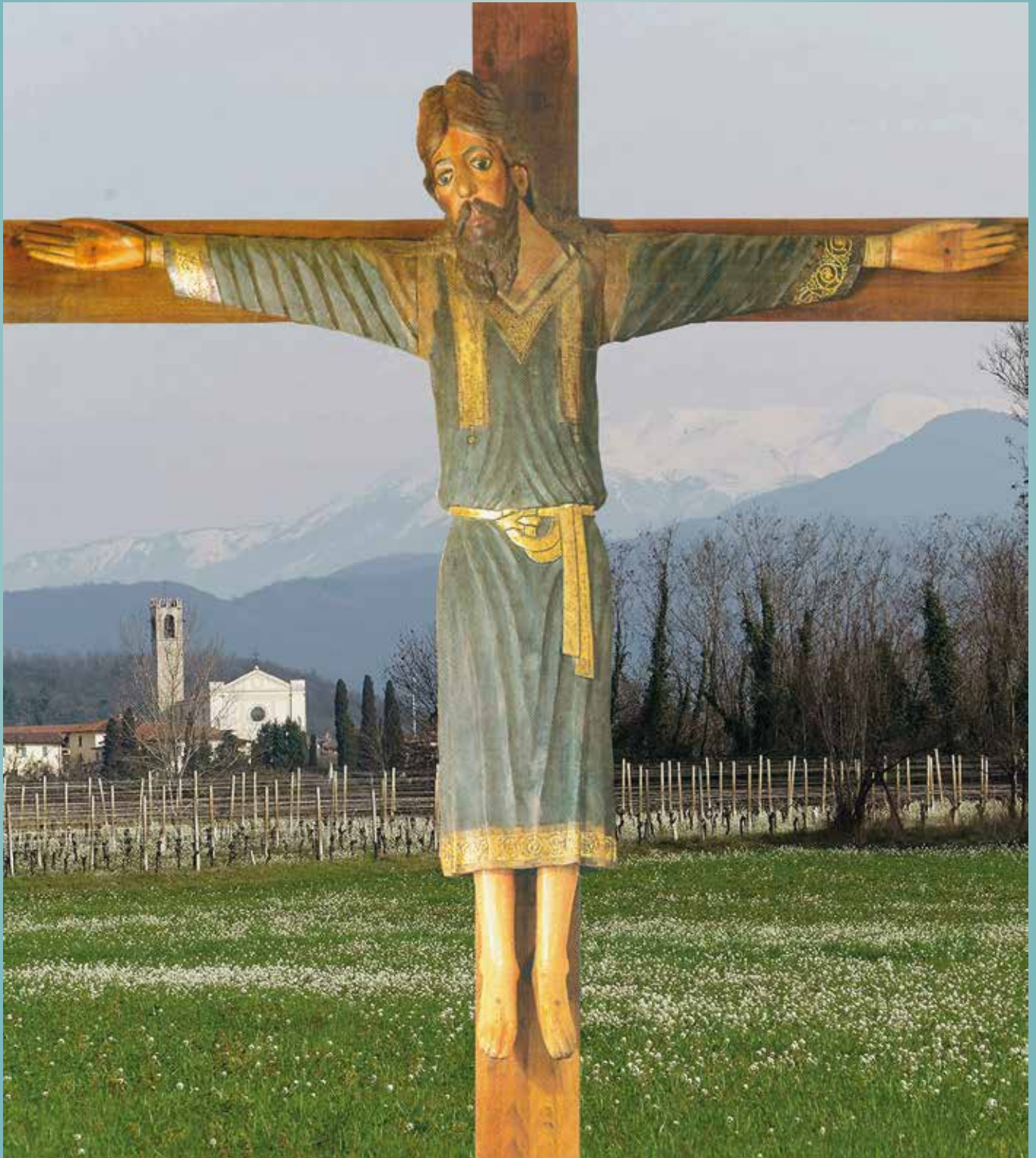


il **Giornale** *di* **Bornato**

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)
Numero 130 - Pasqua 2016 - www.parrocchiadibornato.org - bornato@diocesi.brescia.it



BUONA PASQUA

In copertina

Gesù Cristo crocifisso si presenta con gli occhi aperti, un incarnato scuro, il volto sereno delicatamente piegato a destra, il corpo senza spasimi con indosso una tunica scollata a "v" cinta da una fascia dorata e i piedi inchiodati separatamente alla croce.

Gli studiosi identificano questa immagine con quella, indicata nell'Apocalisse, del Christus triumphans sulla croce, sacerdos et rex: la veste sarebbe, infatti, una tunica sacerdotale e regale allo stesso tempo, simile alla veste indossata dai sovrani carolingi, particolare che confermerebbe la datazione al X secolo.

L'elemento che rende straordinario questo Crocifisso è senza dubbio il suo volto.

Grande e fuori proporzione, a dimostrazione del fatto che veniva venerato dal basso; sporgente in avanti come se volesse mostrarsi a tutti; con un profilo da mediorientale dall'ovale allungato.

Gli occhi sono grandi, sgranati ed aperti ad accogliere tutto il reale.

È stato giustamente notato come l'artista abbia rimarcato l'importanza dello sguardo, contornando gli occhi con una pesante ombreggiatura scura, ottenuta con pennellate fluide.

Il suo sguardo, pieno di tristezza e tenerezza, è rivolto verso il basso, verso gli uomini che, alzando i loro occhi, rivolgevano a lui una preghiera, sorprendendosi di essere "guardati", ancor prima di averlo invocato.

Si deve, infatti, a tale proposito ricordare che nei più antichi Padri della Chiesa (San Clemente d'Alessandria, Eusebio di Cesarea e san Giovanni Crisostomo) la ricerca del Volto di Gesù era una tensione costante e tutti insistono sul suo valore misericordioso, ma fu soprattutto sant'Ambrogio ad elaborare una dottrina essenziale su questo, affermando nei suoi scritti:

«Non v'è dubbio che Pietro riebbe la grazia della conversione per mezzo del Sacro Volto, perché coloro che Gesù riguarda sono sempre salvati.»

Il Volto Santo in copertina è una statua, eseguita tra il X ed XI secolo, in legno intagliato policromo e dorato, da un anonimo scultore carolingio, proveniente dalla Chiesa di Santa Maria Assunta di Sansepolcro (Arezzo) ed attualmente collocato nella Cappella omonima nella Concattedrale di San Giovanni Evangelista nella medesima città.

Il Volto Santo, sovrapposto ad una immagine di Bornato di Emilio Gardoni, diventa un chiaro augurio di fiducia: riguardati da Gesù facciamo Pasqua.

Sommario

In copertina

Lasciarsi guardare	2
Caparra della vittoria	3
Per vivere il triduo pasquale	4
Il viaggio di papa Francesco in Mexico	
Al confine della misericordia	6
L'indulgenza plenaria del giubileo	7
Caritas San Martino	8
Costituzione dell'Unità pastorale	
Cronaca dei giorni con il Vescovo	10
Don Stefano, sacerdote	
Io prete... santa follia	14
Concerto con i The Sun	15
I nostri missionari	
Padre Roberto	16
Suor Gabriella	17
Il Tempo Giusto	
"Gli anni in tasca"	18
In memoria, anagrafe	20
Dominus flevit	20
Rendiconto economico	21
Calendario pastorale	22
Calendario Triduo e Quarantore	23
Fotoalbum	24

Il prossimo bollettino parrocchiale sarà consegnato nelle famiglie sabato 11 giugno. Incontro di redazione, giovedì 28 aprile alle ore 20.30; consegna testi entro lunedì 23 maggio. E-mail: bornato@diocesi.brescia.it - Sito: www.parcchiadibornato.org

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Reverende Suore	030 72 50 59
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590





Dai trenta denari alla veglia

Caparra della vittoria

Le nostre festività religiose, se non cerchiamo di comprenderle nel profondo, rischiano di essere vissute con ingenuità e, alla lunga, di lasciare prima un fondo di amarezza e poi una convinzione che quello che facciamo sia intriso di ipocrisia. Passiamo da una festa all'altra mentre siamo bombardati da messaggi contrastanti: da una parte l'aumento del male attorno a noi e dall'altra la proclamazione che il male è vinto, la vita ha invaso la storia, la gioia è alla portata di tutti.

Poi arriviamo ai giorni delle feste, non sappiamo come conciliare le due percezioni, superiamo la boa di un altro giorno di festa e torniamo alla quotidianità senza nulla di veramente nuovo, se non che il numero delle feste passate si è incrementato.

Questo senso di frustrazione lo superiamo se ci lasciamo guidare dalle antiche liturgie che contengono la risposta a questa situazione che non è nuova dei nostri giorni, ma è nello scorrere della vita stessa.

I giorni dei Tridui sono uno splendido esempio di questo cammino, che non rinnega o nega la contraddittorietà dell'esistenza, ma le dà un senso che possiamo vivere come vera rinascita ogni volta.

Nel Giovedì Santo contempliamo il valore della Nuova Alleanza: nella morte di Cristo, unica speranza della gloria, venduto per 30 denari d'argento, chiediamo di essere liberati dalle seduzioni di questo mondo, camminando e tenendo fissi gli occhi alla Passione e alla croce di Cristo. In questo modo potremo raggiungere i gaudii eterni.

Nel Venerdì santo ricordiamo che siamo giustificati dal sangue di Cristo, prefigurato nel servo sofferente descritto dal profeta Isaia, e chiediamo che il tradimento e le sofferenze di Cristo diventino per tutti sorgente per un perenne rendimento di grazie.

Contemplando l'obbedienza della Passione del re dei Giudei chiediamo di essere salvati dalla morte con la sua passione e morte e di esser condotti alla gloria incorruttibile. Contemplando Cristo deriso e coronato di spine, ma che sarà sacerdote dei beni definitivi e duraturi, chiediamo al Padre di guardarci con misericordia e di rinnovarci nello spirito perché "siamo" stati salvati dal sangue di Cristo. Anche se sconcertati e appesantiti dalla morte di Cristo, mossi dal grande amore per lui, chiediamo di imitarlo nel sopportare le pene della vita,



per partecipare alla gloria della sua vittoria.

Nella Veglia pasquale, attendendo in profondo silenzio l'esplosione della gioia della Risurrezione troviamo la forza per non essere "ingenui" di fronte alla vita, ma per saper trovare, ben oltre lo sguardo finito del nostro orizzonte, la certezza della vittoria sulla nostra morte e sulle morti che sembrano offuscare e "fare" buio nella storia degli uomini.

Accanto a Maria, la Madre dei dolori, se abbiamo accompagnato Gesù al sepolcro, accogliamo l'annuncio che ciò che è accaduto ci coinvolge direttamente, si ripresenta qui ed ora per noi, per uscire per sempre dalla gabbia delle amarezze e delle delusioni.

Ciò che è accaduto sta accadendo, perché la Pasqua è un "memoriale".

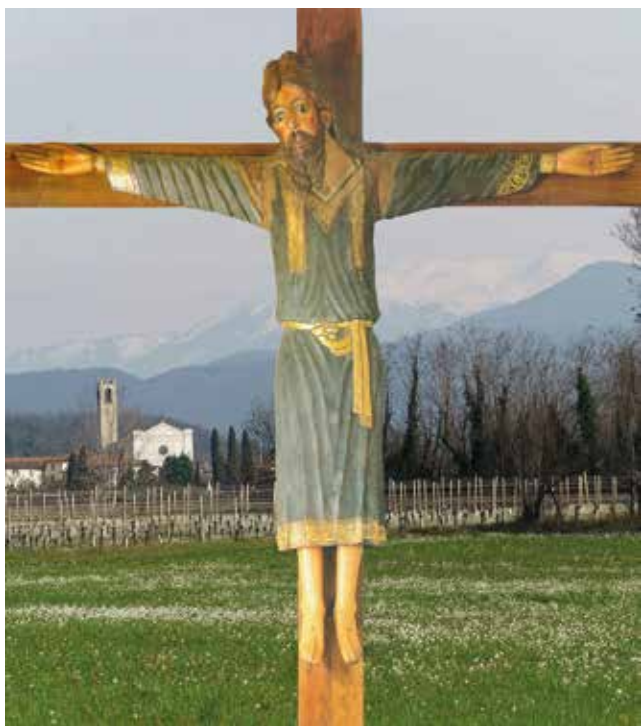
Ciò che ricordiamo sta accadendo.

Nulla a che vedere con la sola epidermide della nostra esistenza.

Tutto invece da vivere già come anticipo, "caparra" della vittoria che ci attende.

don Andrea





Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel pomeriggio del Giovedì Santo, con la Santa Messa “nella Cena del Signore”, avrà inizio il Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, che è il culmine di tutto l’anno liturgico e anche il culmine della nostra vita cristiana.

Il Triduo si apre con la commemorazione dell’Ultima Cena. Gesù, la vigilia della sua passione, offrì al Padre il suo corpo e il suo sangue sotto le specie del pane e del vino e, donandoli in nutrimento agli Apostoli, comandò loro di perpetuarne l’offerta in sua memoria. Il Vangelo di questa celebrazione, ricordando la lavanda dei piedi, esprime il medesimo significato dell’Eucaristia sotto un’altra prospettiva. Gesù – come un servo – lava i piedi di Simon Pietro e degli altri undici discepoli (cfr Gv 13,4-5). Con questo gesto profetico, Egli esprime il senso della sua vita e della sua passione, quale servizio a Dio e ai fratelli: «Il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire» (Mc 10,45).

Questo è avvenuto anche nel nostro Battesimo, quando la grazia di Dio ci ha lavato dal peccato e ci siamo rivestiti di Cristo (cfr Col 3,10). Questo avviene ogni volta che facciamo il memoriale del Signore nell’Eucaristia: facciamo comunione con Cristo Servo per obbedire al suo comandamento, quello di amarci come Lui ci ha amato (cfr Gv 13,34; 15,12). Se ci accostiamo alla santa Comunione senza essere sinceramente disposti a lavarci i piedi gli uni agli altri, noi non riconosciamo il Corpo del Signore. È il servizio di Gesù che dona se stesso, totalmente.

Nella liturgia del Venerdì Santo meditiamo il mistero della morte di Cristo e adoriamo la Croce. Negli ultimi istanti di vita, prima di consegnare lo spirito al Padre, Gesù disse: «È compiuto!» (Gv 19,30). Che cosa significa questa parola?, che Gesù dica: “È compiuto”? Significa che l’opera della salvezza è compiuta, che tutte le Scritture trovano il loro pieno compimento nell’amore del Cristo, Agnello immolato. Gesù, col suo Sacrificio, ha trasformato la più grande iniquità nel più grande amore.

Nel corso dei secoli ci sono uomini e donne che con la testimonianza della loro esistenza riflettono un raggio di questo amore perfetto, pieno, incontaminato. Mi piace ricordare un eroico testimone dei nostri giorni, don Andrea Santoro, sacerdote della diocesi di Roma e missionario in Turchia. Qualche giorno prima di essere assassinato a Trebisonda, scriveva: «Sono qui per abitare in mezzo a questa gente e permettere a Gesù di farlo prestandogli la mia carne... Si diventa capaci di salvezza solo offrendo la propria carne. Il male del mondo va portato e il dolore va condiviso, assorbendolo nella propria carne fino in fondo, come ha fatto Gesù» (A. Polselli, Don Andrea Santoro, le eredità, Città Nuova, Roma 2008, p. 31). Questo esempio di un uomo dei nostri tempi, e tanti altri, ci sostengano nell’offrire la nostra vita come dono d’amore ai fratelli, ad imitazione di Gesù.

E anche oggi ci sono tanti uomini e donne, veri martiri che offrono la loro vita con Gesù per confessare la fede, soltanto per questo motivo. È un servizio, servizio della testimonianza cristiana fino al sangue, servizio che ci ha fatto Cristo: ci ha redento fino alla fine. E questo è il significato di quella parola “È compiuto”. Che bello sarà che tutti noi, alla fine della nostra vita, con i nostri sbagli, i nostri peccati, anche con le nostre buone opere, con il nostro amore al prossimo, possiamo dire al Padre come Gesù: “È compiuto”; non con la perfezione con cui lo ha detto Lui, ma dire: “Signore, ho fatto tutto quello che ho potuto fare. È compiuto”. Adorando la Croce, guardando Gesù, pensiamo all’amore, al servizio, alla nostra vita, ai martiri cristiani, e anche ci farà bene pensare alla fine della nostra vita. Nessuno di noi sa quando avverrà questo, ma possiamo chiedere la grazia di poter dire: “Padre, ho fatto quello che ho potuto. È compiuto”.



Il Sabato Santo è il giorno in cui la Chiesa contempla il “riposo” di Cristo nella tomba dopo il vittorioso combattimento della croce. Nel Sabato Santo la Chiesa, ancora una volta, si identifica con Maria: tutta la sua fede è raccolta in Lei, la prima e perfetta discepola, la prima e perfetta credente. Nell’oscurità che avvolge il creato, Ella rimane sola a tenere accesa la fiamma della fede, sperando contro ogni speranza (cfr Rm 4,18) nella Risurrezione di Gesù.

E nella grande Veglia Pasquale, in cui risuona nuovamente l’Alleluia, celebriamo Cristo Risorto centro e fine del cosmo e della storia; vegliamo pieni di speranza in attesa del suo ritorno, quando la Pasqua avrà la sua piena manifestazione.

A volte il buio della notte sembra penetrare nell’anima; a volte pensiamo: “ormai non c’è più nulla da fare”, e il cuore non trova più la forza di amare... Ma proprio in quel buio Cristo accende il fuoco dell’amore di Dio: un bagliore rompe l’oscurità e annuncia un nuovo inizio, qualcosa incomincia nel buio più profondo. Noi sappiamo che la notte è “più notte”, è più buia poco prima che incominci il giorno. Ma proprio in quel buio è Cristo che vince e che accende il fuoco dell’amore. La pietra del dolore è ribaltata lasciando spazio alla speranza. Ecco il grande mistero della Pasqua! In questa santa notte la Chiesa ci consegna la luce del Risorto, perché in noi non ci sia il rimpianto di chi dice “ormai...”, ma la speranza di chi si apre a un presente pieno di futuro: Cristo ha vinto la morte, e noi con Lui. La nostra vita non finisce davanti alla pietra di un sepolcro, la nostra vita va oltre con la speranza in Cristo che è risorto proprio da quel sepolcro. Come cristiani siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno scorgere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all’alba del primo giorno della settimana.

Cari fratelli e sorelle, in questi giorni del Triduo Santo non limitiamoci a commemorare la passione del Signore, ma entriamo nel mistero, facciamo nostri i suoi sentimenti, i suoi atteggiamenti, come ci invita a fare l’apostolo Paolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5). Allora la nostra sarà una “buona Pasqua”.

*Papa Francesco - Udienza generale
Piazza San Pietro - Mercoledì, 1° aprile 2015*



Cari fratelli e sorelle, buona Pasqua.

Gesù Cristo è risorto!
L’amore ha sconfitto l’odio, la vita ha vinto la morte, la luce ha scacciato le tenebre!

Gesù Cristo, per amore nostro, si è spogliato della sua gloria divina; ha svuotato se stesso, ha assunto la forma di servo e si è umiliato fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato e lo ha fatto Signore dell’universo. Gesù è Signore!

Con la sua morte e risurrezione Gesù indica a tutti *la via* della vita e della felicità: questa via è *l’umiltà*, che comporta *l’umiliazione*. Questa è la strada che conduce alla gloria. *Solo chi si umilia può andare verso le “cose di lassù”, verso Dio* (cfr Col 3,1-4). L’orgoglioso guarda “dall’alto in basso”, l’umile guarda “dal basso in alto”.

Al mattino di Pasqua, avvertiti dalle donne, Pietro e Giovanni corsero al sepolcro e lo trovarono aperto e vuoto. Allora si avvicinarono e si “*chinarono*” per entrare nel sepolcro. Per entrare nel mistero bisogna “*chinarsi*”, abbassarsi. Solo chi si abbassa comprende la glorificazione di Gesù e può seguirlo sulla sua strada.

Il mondo propone di imporsi a tutti costi, di competere, di farsi valere... Ma i cristiani, per la grazia di Cristo morto e risorto, sono *i germogli di un’altra umanità*, nella quale cerchiamo di vivere al servizio gli uni degli altri, di non essere arroganti ma disponibili e rispettosi. Questa *non è debolezza, ma vera forza!* Chi porta dentro di sé la forza di Dio, il suo amore e la sua giustizia, non ha bisogno di usare violenza, ma parla e agisce con la forza della verità, della bellezza e dell’amore.

Dal Signore risorto oggi imploriamo la grazia di non cedere all’orgoglio che alimenta la violenza e le guerre, ma di avere il coraggio umile del perdono e della pace. A Gesù vittorioso domandiamo di alleviare le sofferenze dei tanti nostri fratelli perseguitati a causa del Suo nome, come pure di tutti coloro che patiscono ingiustamente le conseguenze dei conflitti e delle violenze in corso. Ce ne sono tante!

*Messaggio Urbi et Orbi
del Santo Padre Francesco - Pasqua 2015
Loggia centrale della Basilica Vaticana
Domenica, 5 aprile 2015*

AL CONFINE DELLA MISERICORDIA

Le prime due giornate del recente viaggio apostolico del Santo Padre Francesco in Messico (12-18 febbraio), secondo paese cattolico del mondo per popolazione dopo il Brasile, hanno avuto notevole importanza storica e simbolica.



Durante il breve scalo d'andata a Cuba si è tenuto il primo incontro fra un Papa ed il Patriarca di Mosca. In tale occasione Francesco e Kirill hanno sottoscritto una dichiarazione comune intesa a porre le basi per una "concorde testimonianza alla verità" di cattolici ed ortodossi di fronte "alle sfide che richiedono una risposta comune", ossia lo sterminio dei cristiani in Africa, in Siria ed Iraq, la secolarizzazione e la crisi della famiglia nelle società occidentali. Quanto alle persecuzioni Papa Francesco ed il Patriarca, dopo avere chiesto alla comunità internazionale "di agire urgentemente per prevenire l'ulteriore espulsione dei cristiani dal Medio Oriente", hanno dichiarato di inchinarsi "davanti al martirio di coloro che, a costo della propria vita, testimoniano la verità del Vangelo, preferendo la morte all'apostasia di Cristo". In merito alla crisi della fede cristiana nel Vecchio Continente, le due Santità hanno poi inteso esprimere la propria inquietudine per "l'attuale limitazione dei diritti dei cristiani, se non addirittura la loro discriminazione, quando alcune forze politiche, guidate dall'ideologia di un secolarismo tante volte

assai aggressivo, cercano di spingerli ai margini della vita pubblica". Nella medesima prospettiva, Francesco e Kirill si sono rammaricati che altre forme di convivenza siano oramai poste allo stesso livello dell'unione matrimoniale fra uomo e donna, "mentre il concetto di paternità e di maternità come vocazione particolare dell'uomo e della donna nel matrimonio, santificato dalla tradizione biblica, viene estromesso dalla coscienza pubblica". Quanto al rapporto con le altre fedi e culture, la Dichiarazione ha decisamente affermato che "pur rimanendo aperti al contributo di altre religioni alla nostra civiltà, siamo convinti che l'Europa debba restare fedele alle sue radici cristiane". Ed a tale specifico riguardo, è stato anche espresso ringraziamento a Dio "per il rinnovamento senza precedenti della fede cristiana che sta accadendo ora in Russia e in molti paesi dell'Europa orientale, dove i regimi atei hanno dominato per decenni".

Giunto a Città del Messico, per la prima volta un pontefice è stato ricevuto presso la sede governativa del Palacio Nacional nella qualità di sovrano assoluto dello Stato della Città del Vaticano, come oggi consentito a seguito della riforma della costituzione anticlericale messicana del 1917 la quale impediva il riconoscimento diplomatico della Santa Sede. Ciò è tanto più significativo in quanto l'attuale Presidente messicano appartiene al Partito Rivoluzionario Istituzionale, erede delle élite massoniche che fra il 1926 ed il 1929 repressero nel sangue l'insurrezione cattolica e popolare per la libertà della Chiesa conosciuta come "Cristiada". Ancor più significativamente, tale riconoscimento diplomatico è avvenuto proprio nell'anno in cui Papa Francesco, nonostante la mancanza di un precedente vero imprimatur ec-



clesiale ai *Cristeros*, si appresta alla canonizzazione di José Sanchez del Rio, quattordicenne martirizzato nel corso di tale conflitto. E dunque anche in questa circostanza risulta evidente lo sforzo diplomatico e missionario di Papa Francesco. Nella stessa giornata del 13 febbraio il Santo Padre, dopo aver incontrato i Vescovi messicani nella Cattedrale di Città del Messico, ha celebrato la S. Messa nella Basilica di Guadalupe, il più venerato santuario dell'America Latina ove è avvenuta quell'apparizione mariana che Papa Francesco ha definito "l'evento fondante di questo Paese e dell'evangelizzazione del Continente". Preme tuttavia rimarcare, in questo tempo che volge alla Pasqua, il significato sotteso al successivo programma del viaggio papale, che evitando le diocesi più grandi ha fatto tappa nei luoghi più martoriati dalla cronaca nera e dal crimine del narcotraffico. In tal modo il Santo Padre, con agenda di viaggio quasi da giornalista d'inchiesta, ha inteso dilatare all'estremo (e nella più estrema concretezza) quell'esortazione all'uscita verso le "periferie esistenziali" che ha costituito uno dei messaggi più importanti della Sua pontificatura, nonché lo stesso messaggio della misericordia giubilare.

Ed infatti Ecatepec (visitata il 14 febbraio) è la città più violenta del Messico (35,9 omicidi ogni centomila abitanti, tasso ben superiore a quello già spaventosamente alto del paese), ove si affrontano sei diversi cartelli della droga. La regione meridionale del Chiapas (15 febbraio) è una delle più povere dell'intera America Latina, luogo di partenza delle rotte dei migranti verso gli Stati Uniti d'A-



merica e terra di conversione per i missionari delle chiese evangeliche, la cui predicazione ha contribuito a ridurre a poco più del 50% la percentuale dei cattolici nella regione. La città coloniale di Morelia (16 febbraio), nella regione del Michoacán, si trova nelle vicinanze del porto di Lázaro Cárdenas, conquistato *manu militari* dai narcos poco più di un anno fa e poi cinto d'assedio dal governo federale. Ciudad Juárez (17 febbraio), città simbolo del dramma dell'emigrazione, è stata l'epicentro di sanguinose guerre fra narcos e luogo di centinaia di omicidi seriali di giovani donne ancora inspiegati. Qui Papa Francesco, nell'omelia della S. Messa, ha paragonato tale città, dove *"molti nostri fratelli sono oggetto di commercio del traffico umano, della tratta di persone"* alla biblica Ninive, ossia *"una grande città che si stava autodistruggendo, frutto dell'oppressione e della degradazione, della violenza e dell'ingiustizia"*. In questa prospettiva, e per rinnovare la speranza di una terra tanto segnata dal male, il Santo Padre ha inteso ancora illuminare il mistero della divina misericordia, la quale *"si avvicina ad ogni situazione per trasformarla dall'interno... invita alla conversione, invita al pentimento; invita a vedere il danno che a tutti i livelli si sta causando. La misericordia entra sempre nel male per trasformarlo. Mistero di Dio nostro Padre: manda il suo Figlio, che entra nel male, si fa peccato per trasformare il male"*.

Momento particolarmente importante della visita di Papa Bergoglio in Messico è stato anche il lungo discorso tenuto ai Vescovi nella cattedrale della capitale. Qui il Santo Padre ha voluto esprimere le proprie riflessioni sul mistero dello

sguardo materno della Vergine di Guadalupe. Nelle parole del Papa *"la Vergine Morenita ci insegna che l'unica forza capace di conquistare il cuore degli uomini è la tenerezza di Dio"*, poiché *"ciò che incanta e attrae, ciò che piega e vince, ciò che apre e scioglie dalle catene non è la forza degli strumenti o la durezza della legge, bensì la debolezza onnipotente dell'amore divino, che è la forza irresistibile della sua dolcezza e la promessa irreversibile della sua misericordia"*. E pertanto, con invito rivolto ai Pastori ma senz'altro anche a tutti i cristiani, Papa Francesco ha ricordato come

l'essenziale sia che lo sguardo possa conservare *"le tracce di quelli che hanno visto il Signore"*, di quelli che sono stati con Dio".

Angelo Bonera



L'indulgenza plenaria del Giubileo

La caratteristica prerogativa di ogni Anno Santo è la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria. In verità, il cristiano può ottenere il perdono dei peccati commessi sempre e in ogni giorno dell'anno. Basta che si pente davvero, chieda perdono a Dio nel sacramento della confessione, e metta rimedio al male compiuto. Non occorre un giubileo per questo.

Ciò non toglie però che resti sul cuore del mondo, della chiesa, della società e dei singoli peccatori una smisurata quantità di "pena" che deve essere risanata, espia.

Facciamo un esempio abbastanza facile da capire: se io tiro un sasso contro una bella vetrata artistica, mi posso pentire del gesto commesso, chiedere perdono e ottenerlo. Ma la vetrata resta comunque distrutta, e la pena di vedere e subire quella rovina resta per tutti coloro che guarderanno il disastro da me commesso e non potranno più godere la bellezza di quell'opera d'arte. Uscendo dall'esempio, la stessa situazione si verifica in seguito alla massa dei peccati che tutti commettiamo (amori e famiglie irrimediabilmente distrutti; beni irrimediabilmente sperperati, sofferenze ingiustamente inflitte, radicamento di disordini sociali ecc. ecc.). Per non parlare poi delle coscienze rovinare, delle psicologie turbate, delle conseguenze fisiche e sociali derivanti dai nostri peccati... Ebbene, la Chiesa sa di avere davanti a sé non soltanto il cumulo delle macerie provocate dai peccati, ma anche un immenso tesoro di beni accumulato da tutto ciò che nella Chiesa è santo (a partire dai meriti infiniti di Gesù, fino alle innumerevoli opere buone dei Santi e di tantissimi buoni cristiani).

È questo il tesoro dell'Indulgenza che viene aperto dal Giubileo: una ardente domanda a Dio di risanare anche le conseguenze dei nostri peccati, attingendo ai tesori della Comunione dei Santi (la comunione con Dio e tra noi garantita dallo Spirito Santo); "la comunione delle persone Sante" e "la comunione dei doni santi".

È da questa abbondanza della grazia di Dio che discendono le indulgenze.

Caritas San Martino

Ci ri-presentiamo

La Chiesa ha tre fondamenti da vivere: liturgia, catechesi e carità.

Una comunità che vive benissimo le celebrazioni, forma i cristiani con ampie e serie catechesi, ma vive male la carità è "come un cembalo che tintinna".

"Senza la carità nulla mi giova. (1Cor 12,31 ss.)

Vivere con lo stesso amore di Dio (Deus caritas est) non è solo un rispondere ad un bisogno materiale di una persona, ma è anche attenzione e possibilmente aiuto in quelle situazioni di difficoltà che possono emergere in ogni relazione sociale e comunitaria.

Il piccolo gruppetto interparrocchiale che forma la Caritas si sforza di farsi prossimo a quanti sperimentano situazioni di disagio, offrendo loro aiuto attraverso gesti concreti di solidarietà, resi possibili anche dalla preziosa collaborazione con la Caritas diocesana.

Come siamo presenti?

Giornata del pane

La prima domenica di Avvento a fronte di un'offerta viene dato un pane benedetto. Le offerte raccolte vengono date alla Caritas Diocesana per le iniziative in atto.



Giornata parrocchiale della Caritas

Nella seconda domenica di Quaresima le offerte raccolte durante le Sante Messe vengono utilizzate dal Parroco, anche attraverso i membri della Caritas, per le richieste delle persone che bussano alla porta della canonica.

"Porta Aperta"

Il servizio di Porta Aperta opera in Parrocchia a Bornato da quasi 25 anni, si trova nella parte retrostante la chiesa a fianco della Cimiteriale, apre ogni mercoledì, dalle 14.30 alle 17.00. È luogo di accoglienza, ascolto, dialogo e osservatorio dei bisogni.

Raccoglie e distribuisce indumenti vecchi e nuovi, biancheria, suppellettili, piccoli mobili; lo scambio dei materiali voluminosi avviene direttamente tra chi dona l'oggetto e chi ne ha bisogno.

Porta Aperta non esaurisce la sua azione caritativa in una semplice distribuzione di aiuto, ma tende ad assumere un ruolo educativo nel corretto uso dei materiali facendo pagare, simbolicamente, ogni oggetto da pochi centesimi a pochi euro, per far comprendere il valore dell'oggetto stesso. Parte del ricavato da questo "mercato" viene devoluto ai missionari di Bornato e parte alla Caritas di Bornato per sostenere le sue iniziative. Un aiuto costante viene dato da alcuni anni per sostenere il costo del pranzo alla Scuola materna per chi non ha la possibilità di farlo in certi momenti di perdita di lavoro o di precarietà.



Puoi darci una mano?
Dillo al tuo parroco.

Per un primo passo, per te o per qualcuno che conosci

- | | |
|--|---------------|
| 1. Il tuo parroco. | |
| 2. Per Bornato - Giuditta | 338 153 00 10 |
| 3. Per Pedrocca - Erika | 328 70 98 291 |
| 4. Per Cazzago - Emore | 339 66 96 502 |
| 5. Per Calino - Anna | 340 306 0324 |
| 6. Porta aperta - Pierangela | 030 72 51 42 |
| 7. Banco alimentare, Enrica (ore serali) | 030 72 55 281 |

Microcredito: Centro Ascolto di Rovato: Picchi Rina, il lunedì dalle 14.00 alle 16.30; Taranto Carlo, il venerdì dalle 14.00 alle 16.00. Telefono: 030 77 01 141.





In collegamento con il territorio

Banco alimentare

Cosa si intende per Banco alimentare?

Il banco alimentare è una iniziativa nata circa 5 anni fa da parte di alcune persone del nostro comune, che a titolo personale o con l'appoggio del loro gruppo di appartenenza, hanno pensato di dare alle famiglie con gravi difficoltà un pacco di alimenti ogni 15 giorni con alcuni generi di prima necessità: pasta, olio, biscotti per i bimbi, burro, marmellata, riso... e, quando si reperiscono gratuitamente, anche beni tipo frutta e verdura.

Alcuni di questi beni vengono donati gratuitamente proprio per distribuirli, altri vengono acquistati. **Una buona possibilità è data dalla Caritas diocesana di Brescia**, che attraverso i propri canali di beneficenza, "vende" questi beni (con regolare fattura) a metà prezzo. **La Caritas delle nostre parrocchie fa parte di questo gruppo di associazioni e persone che costituiscono il "Banco alimentare"**. E proprio per questo il gruppo (fatto di persone singole e di associazioni come Acli, Arci, Alpini, G. P. L. e Protezione Civile) può acquistare a costo dimezzato.

Ma i soldi da dove vengono?

Da offerte private, da quanto viene realizzato con la "Festa delle Associazioni" all'inizio dell'estate al Parco Sorriso a Cazzago e da qualche aiuto di Associazioni più grandi a livello provinciale o nazionale.

Finalità principale.

Mentre si incontrano queste famiglie, cura particolare viene posta nel farsi "prossimo" anche con il calore umano, la simpatia ed il colloquio.



In collegamento con la Caritas diocesana

Il gruppo Caritas si fa tramite perché le persone possano conoscere e farsi aiutare da iniziative di solidarietà più grandi messe in campo da "Mano fraterna" della Caritas diocesana di Brescia.

Queste le dita della mano fraterna:

MICROCREDITO o CREDITO DELLA SPERANZA

È rivolto a chi si trova ad affrontare impreviste difficoltà economiche e non può offrire garanzie valide alle banche per ottenere un prestito con cui far fronte alle spese urgenti.



OTTAVO GIORNO

Possibilità di acquistare a metà prezzo generi di prima necessità: pasta, olio, biscotti per i bimbi, burro, marmellata, riso...

SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Aiuto agli imprenditori con incentivi per nuove assunzioni.

FONDO DI ASSISTENZA

Accesso a bandi di Fondazioni per l'aiuto ai minori e alle famiglie.



**Visita pastorale di mons. Luciano Monari
Vescovo Di Brescia
per la Costituzione dell'Unità pastorale**

Maria Santissima Madre della Chiesa

Visita, o Signore, la tua vigna" (Salmo 79)



In occasione della Costituzione dell'Unità Pastorale intitolata a Maria Santissima, Madre della Chiesa, delle parrocchie di Bornato, Calino, Cazzago San Martino e Pedrocca, mons. Luciano Monari, Vescovo

di Brescia, ha svolto una breve ma intensa visita pastorale alle nostre comunità con ben 22 incontri distribuiti in soli 4 giorni, accompagnato da mons. Cesare Polvara, provicario generale e vicario episcopale per le Uni-

tà Pastorali. Ogni incontro è stato caratterizzato da una grande spontaneità da parte del Vescovo e dalla disponibilità a rispondere alle varie domande che venivano poste.



Il primo incontro del Vescovo è stato con tutti gli **operatori pastorali** (Consigli Pastorali, catechisti, lettori, educatori, volontari, ...) **venerdì 26 febbraio** presso l'Oratorio di Cazzago. Tale incontro - una sorta di anteprima della visita pastorale - è stato introdotto dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi, dove al capitolo 12, Paolo paragona la Chiesa a un corpo, composto di molte membra ognuna con la propria funzionalità e unicità «Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo». Il Vescovo ha sottolineato come nella Chiesa ognuno è membro vivo del corpo ecclesiale e come sia necessario il contributo di tutti - anche di quegli organi che paiono meno importanti - perché il Corpo di Cristo sia vivo, quel Corpo che ci fa Chiesa, alimentandoci alla mensa eucaristica. Mons. Monari ha tenuto una breve catechesi sull'unità del

Corpo ecclesiale e sottolineato la necessità di impegnarsi nel cammino dell'Unità Pastorale secondo l'insegnamento di San Paolo, facendo in modo che un programma pastorale sia stabilito insieme per far vivere meglio le nostre comunità cristiane, discernendo i segni dei tempi e rendendoci conto che anche le nostre parrocchie sono oggi terre di missione. In seguito il Vescovo si è reso disponibile per un ampio momento di confronto con i presenti, rispondendo ad alcuni interventi. In particolare si è sottolineata la difficoltà ad esercitare la carità nelle nostre comunità parrocchiali e a vivere le opere di misericordia corporali e spirituali. Il Vescovo ha fortemente incoraggiato a vivere la carità quale ministero (=servizio) proprio della Chiesa. Il venir meno delle vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa e anche la diminuzione delle nascite - per il Vescovo più preoccupante e grave della "crisi delle vocazioni" - comporterà un maggiore coinvolgimento dei fedeli laici e l'esercizio di una corresponsabilità sempre più condivisa tra presbiteri e laici.



Giovedì 3 marzo il Vescovo ha incontrato i parroci delle nostre quattro parrocchie presso il Centro Oreb. In mattinata mons. Monari ha incontrato i bambini della Scuola Materna di Bornato; il Vescovo si è messo "al livello dei bambini" inginocchiandosi davanti a loro e parlandogli con semplicità, ricevendo alcuni doni preparati dai bambini e apponendo l'impronta della sua mano su un murales raffigurante un albero con le impronte delle mani dei bambini. Il Vescovo ha poi visitato gli ambienti della scuola e la cappella e incontrato la comunità religiosa delle Piccole Suore della Sacra Famiglia. Nel pomeriggio il Vescovo ha visitato l'Antica Pieve di San Bartolomeo a Bornato, che rappresenta la chiesa madre, la sorgente dalla quale la fede è stata annunciata e trasmessa alle nostre comunità parrocchiali. Successivamente il Vescovo si è portato a Calino per incontrare bambini e personale della Scuola Materna "Conte Berardo Maggi". Presso il Centro Oreb ha incontrato le Oblate Apostoliche e alcuni membri del movimento Pro Sanctitate. La giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di Calino concelebrata dai sacerdoti dell'UP.



Il prossimo aprile le nostre quattro comunità presenteranno un numero speciale sulle giornate che hanno segnato l'inizio di questa nuova forma di essere Chiesa "insieme", come più volte ha ripetuto il vescovo Luciano nei suoi interventi.

In attesa di un racconto ricco e dettagliato ripercorriamo il calendario di quelle giornate intense e benedette.

Venerdì 4 marzo, il Vescovo ha visitato la Scuola Materna "E.S.M" di Pedrocca e la Scuola dell'Infanzia "Luidina Salvatori"

di Cazzago San Martino; presso il Teatro Rizzini i ragazzi e le ragazze di **II e III media**, appositamente preparati a tale incontro nelle ore di religione con la prof.ssa Senatore. Nel pomeriggio a **Pedrocca** il Vescovo ha incontrato anziani e ammalati e celebrato la Santa Messa e amministrato il Sacramento dell'**Unzione dei Malati**. Presso l'Oratorio di Bornato ha incontrato numerosi **adolescenti** e risposto alle loro domande precedentemente preparate nel corso del loro cammino ordinario.

L'incontro della serata è stato dedicato alle **associazioni** e ai **gruppi di volontariato** che operano nel territorio del nostro Comune presso il teatro Rizzini.



Sabato 5 marzo presso l'oratorio di Bornato mons. Monari ha incontrato durante la mattinata i ragazzi dei gruppi **Cafarnao, Gerusalemme, Emmaus e Antiochia**. Presso il Centro Oreb il Vescovo ha incontrato il **Sindaco con l'Amministrazione Comunale** e si è reso disponibile per l'ascolto e la condivisione con i **fedeli laici** che intendevano incontrarlo. Nel pomeriggio presso l'Oratorio di Bornato ha portato il saluto ai fanciulli dei gruppi **Betlemme e Nazareth**, illustrando con semplicità e parole adatte ai più piccoli la parabola della perla preziosa e invitandoli a cercare ciò che porta la felicità. Numerosissimi **genitori** hanno accolto l'invito dei ragazzi dell'**ICFR** di incontrare il Vescovo, lasciando pochissimi posti liberi nella sala polivalente dell'oratorio di Bornato. Subito dopo è venuto il turno dei **genitori dei gruppi Antiochia, pre-adolescenti e adolescenti**. La messa festiva del sabato sera presso la parrocchia di Cazzago è stata presieduta dal Vescovo che ha illustrato il significato più profondo della parabola del Padre Misericordioso. Nella serata di sabato 5 marzo, mons. Monari ha incontrato anche i **giovani** delle quattro parrocchie: al centro



l'attenzione a tematiche sociali e non solo. Il Vescovo ha risposto anche alle domande dei giovani, in particolare su come poter vivere nell'ambiente di lavoro lo spirito del Vangelo e come rapportarsi con gli altri seguendo gli insegnamenti di Gesù di Nazareth nella società attuale.



IL SALUTO A MONS. MONARI PRIMA DELLA MESSA DOMENICA 6 MARZO 2016

Carissimo Vescovo Luciano,
a nome dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali e dei Sacerdoti, in comunione con le comunità cristiane di Cazzago San Martino, Bornato, Calino e Pedrocca, voglio rivolgere a lei il nostro saluto e il nostro grazie per essere qui oggi con noi ed aver condiviso alcuni momenti di incontro e di vita insieme in questi giorni tanto significativi per tutti noi. Questo è un giorno speciale: nasce la nostra Unità Pastorale dedicata a "Maria Santissima Madre della Chiesa". Ci stiamo preparando da tempo e in tanti siamo in cammino. È particolarmente significativo che la nascita della nostra Unità Pastorale avvenga in questo anno giubilare ispirato alla Misericordia e guidato dalla Misericordia. Questa giornata diventa la "Porta" che ci immette in una nuova modalità di essere e di vivere da comunità cristiana.

Carissimo Vescovo Luciano, riconosciamo che lei, per primo,

ha creduto nella grande novità delle Unità Pastorali, nell'urgenza di proporre questo nuovo stile di condivisione della vita di fede delle comunità cristiane della nostra Diocesi; un'esigenza che è sì frutto di una attenta lettura del tempo che stiamo vivendo, ma che, partendo proprio da questa lettura, intende far riassaporare ai cristiani di oggi la bellezza di sentirsi "uno" in Gesù Cristo, perché in Lui siamo un unico corpo. La nostra Unità Pastorale ha voluto scegliere, quale patrona, Maria, con l'appellativo di "Madre della Chiesa". È molto bello oggi pensare a Maria quale figura di unità per gli apostoli rinchiusi nel Cenacolo in attesa dello Spirito Santo, in attesa di capire con quali modalità e forme poter testimoniare la propria fede nel Risorto. Anche le nostre comunità, con le nostre diverse storie e tradizioni, seppur condividendo lo stesso territorio, sono oggi riunite attorno a Maria Santissima Madre della Chiesa per gustare il sapore e ritrovare la bellezza di sentirsi un'unica famiglia.

Il momento culminante della Visita del Vescovo è stato **domenica 6 marzo** quando mons. Luciano Monari è stato accolto sul sagrato della parrocchiale di Bornato dai sacerdoti, dall'Amministrazione Comunale e da numerosi fedeli. Il Sindaco Antonio Mossini ha indirizzato un caloroso e sentito indirizzo di saluto al Vescovo, ringraziandolo per la sua visita, per la sua semplicità e la vicinanza che ha mostrato a tutti durante i giorni trascorsi nelle nostre comunità. Durante la Santa Messa, concelebrata dai presbiteri dell'UP e da numerosi sacerdoti nativi o che hanno esercitato il loro ministero nelle nostre comunità, è stato letto da mons. Polvara il decreto di **Costituzione dell'Unità Pastorale "Maria Santissima, Madre della Chiesa"** e la nomina di don Andrea Ferrari come presbitero coordinatore della stessa; il suono festante delle campane e un lungo applauso spontaneo hanno suggellato l'ufficializzazione dell'UP, dopo un lungo periodo quasi decennale di lavoro e collaborazione tra le quattro parrocchie. Nell'omelia il Vescovo ha ricordato come sia suggestivo e significativo che la costituzione dell'UP avvenga nel corso del Giubileo Straordinario della Misericordia e il Vangelo del giorno - la parabola del Padre Misericordioso - rappresenta un brano esemplificativo della misericordia del Padre. Mons. Monari ha invitato i presenti a vivere con coerenza il messaggio del Vangelo «Fate in modo che in quel pezzetto di mondo che dipende da voi possiate testimoniare Cristo e la parola del Vangelo. Questa unità deve essere una testimonianza nel mondo: è l'inizio di un cammino importante». Al



Vescovo è stata consegnata una creazione grafica con la rappresentazione delle quattro chiese parrocchiali dell'UP sotto lo sguardo protettivo della Madonna, opera di Marco Minelli. Al termine della celebrazione eucaristica un momento conviviale nella Polivalente dell'oratorio ha concluso la giornata.



Eccellenza, grazie per questa sua visita. Grazie di cuore. Grazie a nome di don Luigi, don Elio, don Paolo, don Angelo e don Francesco; grazie a nome delle comunità religiose delle Piccole Suore di Bornato, delle Oblate del Centro Oreb; grazie a nome dei Consigli pastorali e dei tanti operatori pastorali, dei concelebranti e dei sacerdoti che non potendo essere presenti di persona ci seguono con la preghiera... e grazie a nome personale. Un grazie a mons. Polvara, che ci ha accompagnato non solo in questi giorni, ma anche da quando ci siamo messi in cammino perché le nostre comunità divenissero una comunità di comunità, fondate sulla comunione della fraternità cristiana. In questo **tour de force (22 incontri)**, a cui l'abbiamo sottoposta in queste quattro giornate, Lei ha potuto constatare, nell'impegno di collaborazione e di corresponsabilità, che il Signore ha accompagnato i suoi discepoli con la sua forza e con il suo Spirito. Il grazie più grande, quindi, lo dobbiamo a Lui. Incontrando gli operatori pastorali, i bimbi delle Scuole materne, i gruppi e le associazioni del territorio, i fanciulli dell'ICFR, i preadolescenti, gli adolescenti, i giovani e i genitori; incontrando gli ammalati e, nelle celebrazioni eucaristiche, le comunità di Calino, di Pedrocca, di Cazzago e Bornato, Lei ha potuto verificare la generosa disponibilità dei numerosi volontari dei no-

stri oratori e delle nostre realtà parrocchiali.

Lei ha constatato anche la collaborazione, non improvvisata, con l'Amministrazione comunale, con la dirigente scolastica, con i presidenti delle Scuole materne, con le e gli insegnanti. Hanno messo a disposizione non solo gli ambienti, ma le proprie persone.

Per questo vogliamo ringraziare il signor Sindaco, l'Amministrazione comunale e "le autorità" che vedono nella comunità cristiana una risorsa per condividere progetti e soprattutto per vivere momenti di comunione.

Potremmo discutere se abbiamo iniziato qualcosa di nuovo, oppure se stiamo sperimentando nel tempo ciò che il Signore ha sempre voluto per la Chiesa, anche se ora in modalità diverse.

In ogni caso, il grazie più grande, ovviamente, lo dobbiamo al Signore.

E lo abbiamo affidato a Gesù, **insieme**, in questa grande e fraterna celebrazione eucaristica.

Anche se liturgicamente, ci dicono, non è il massimo, **chiederei un applauso** per il nostro Vescovo, per quanti hanno lavorato per la preparazione dell'Unità pastorale e soprattutto per chi ha tanto pregato e lavorato dietro le quinte.

IO PRETE...

SANTA FOLLIA!

È un folle chi si lascia appassionare da un *sogno* e lo segue fino alla fine, lasciando che sia un semplice sogno a stravolgere tutta la sua vita!

È un folle chi si incammina lungo una *strada* in salita quando non ha ben chiaro la lunghezza del cammino, le tappe, la meta e cosa può incontrare lungo il percorso!

È un folle chi si butta a capofitto in un'*avventura* quando questa appare decisamente più grande delle sue capacità e delle forze che può mettere in campo!

È un folle chi si gioca tutta la *vita* senza tenerne per sé almeno un pezzo, senza riservarsi la possibilità di cambiare idea o di tornare indietro! È un folle, sì, e la sua follia non può essere giustificata.

Esiste però anche una sana follia, una santa follia: quella del cristiano che è capace di fidarsi e di affidarsi alle mani provvidenti di un Dio che sa essere Padre.

È quindi sana e santa follia quella di quel cristiano che si lascia appassionare e travolgere da un *sogno*: perché egli sa che si tratta del sogno di Dio, pensato fin da principio su misura per lui!

È sana e santa follia quella di quel cristiano che imbocca la *strada* in salita: perché lui sa che nel cammino non sarà solo, ma che Qualcuno camminerà al suo fianco, lo sosterrà nelle fatiche e lo guiderà sicuro verso la meta!

È sana e santa follia quella di quel cristiano che si butta in un'*avventura* senza troppi calcoli: egli infatti sa che non saranno la sua capacità o la sua forza a fare la differenza, ma la mano di quel Dio provvidente che guida e sostiene i suoi figli!

È sana e santa follia allora, anche quella di quel cristiano che decide di giocare tutta la *vita*: egli sa be-

nissimo per Chi e con Chi se la sta giocando; egli sa che ponendo tutto di sé tra le mani del Maestro come la creta nelle mani del vasaio, nulla della sua vita andrà perduto o sprecato, ma ne uscirà uno splendido capolavoro!

È quindi necessaria questa follia, estremamente necessaria per un cristiano, per non correre il rischio di trovarsi bloccati lungo la strada, fermi, senza sogni, senza energia, senza vita.

È con un pizzico di questa follia che con timore e gioia grande ho da poco presentato al Vescovo la mia domanda per essere ordinato sacerdote. Ho posto nelle sue mani la mia disponibilità e tutto il mio desiderio di seguire questo *sogno*, di camminare per questa *via*, di intraprendere questa *avventura*, di giocarmi tutta la *vita*!

Ho potuto farlo perché so che questo *sogno* non è solo frutto della mia

immaginazione, che in questa *strada* non camminerò da solo, che questa *avventura* non è solo la mia, ma è la nostra, e che la mia *vita* è da sempre tutta nelle Sue mani!

So di essere semplicemente al punto di partenza e che la strada è ancora lunga, so di essere giovane e inesperto, mi rendo conto di avere ancora troppa poca fede; per questo vi chiedo di compiere un pezzo di strada con me:

pregate perché io possa sempre continuare a sognare lo stesso *sogno* di Dio;

pregate perché possa continuare con fiducia nella *strada* che ho iniziato senza volgermi indietro;

pregate perché possa vivere ogni giorno questa *avventura* con la passione e l'entusiasmo di un bambino;

pregate perché nella mia *vita* possa rimanere sempre fedele alle promesse fatte e agli impegni presi;

pregate perché io possa conservare sempre un pizzico di vera, sana e santa follia!

Sarò sempre grato al Signore e alla mia comunità per quello che hanno fatto e fanno per me.

don Stefano





Sabato 11 giugno
Ordinazione presbiterale
don Stefano Ambrosini

Ore 16.00 - Cattedrale di Brescia

Domenica 12 giugno
Prima Santa Messa

Ore 10.30 - Chiesa di Bornato

Domenica 26 giugno

Santa Messa
con adolescenti e giovani
dell'Unità pastorale

Ore 18.00 - Chiesa di Bornato

I The Sun

sono una rock band italiana, evoluzione artistica dei vicentini Sun Eats Hours, formatasi nel 1997 e composta da Francesco Lorenzi, Riccardo Rossi, Matteo Reghelin, Gianluca Menegozzo. Prima di una reale conversione dei suoi elementi, la band aveva già all'attivo quattro album autoprodotti e distribuiti in Europa, Giappone e Brasile da varie etichette indipendenti (in particolare da Rude Records) ed era stata supporter di band internazionali.

La svolta artistica capace di coniugare in modo innovativo la musica rock, la formazione, l'esperienza personale e la fede, è conseguente ad una profonda crisi esistenziale vissuta a vari livelli dai membri della band dopo una tournée di oltre 100 concerti in 10 stati differenti (2006/2007). In particolare il leader Lorenzi vive una decisiva fase di cambiamento personale congiuntamente a un percorso di ri-

THE SUN

CUORE APERTO

avvicinamento al Cristianesimo, cammino successivamente condiviso anche dagli altri membri del gruppo. Una decisione e insieme una svolta, dovuta alla volontà dell'autore di dare un significato più profondo alla propria vita e quindi anche alla musica, che acquista un taglio più utile, solare e diretto rispetto a prima.

I The Sun, attraverso la loro attività e la loro professione, sostengono decine di realtà solidali.

Tra le varie campagne di successo realizzate dalla band la raccolta fondi destinata alle popolazioni disagiate della Palestina e della Siria, che nel 2013 raggiunge oltre 300.000 € www.thesun.it

DOMENICA

26 giugno

Ore 21.30

BORNATO

Parco "Arturo Benedetti Michelangeli"

ordinazione presbiterale
don Stefano Ambrosini



Pasqua con 200 catecumeni da battezzare

Cariissimi, mentre mi accingo a scrivervi, scopro con un pizzico di delusione che siamo già arrivati alla terza domenica di quaresima. Avrei voluto - oltre a quelli di una Santa Pasqua - farvi gli auguri di una Santa Quaresima, in questo anno della Misericordia. Dall'ultima volta che mi sono fatto sentire - prima di Natale - non ci sono state grandi novità. Arrivato, come vi avevo detto, in ottobre, qui ad Antula, popolatissimo quartiere periferico e residenziale di Bissau, mi sto gradualmente inserendo in questo lavoro parrocchiale.

Novità possono rappresentare i lavori di costruzione della nuova chiesa. Vanno a rilento ma si stanno comunque posando le travi a sostegno del tetto. A questo proposito, spero di avere qualche foto da allegare a questo scritto. Oltre al finanziamento ricevuto da non so quale organismo, contribuiscono settimanalmente tutti i parrocchiani con una seconda questua dopo la comunione. Quando tutto questo finirà non è dato a sapere.

Per la Vigilia della Notte di Pasqua, per essere battezzati, si stanno preparando circa duecento catecumeni, quasi tutti giovani delle scuole superiori. Rappresentano il nostro raccolto "pastorale" di cui rendere grazie al Signore.

Come Missionari Oblati di Maria Immacolata festeggiamo quest'anno il 200° anniversario di Fondazione della Congregazione, avvenu-

ta il 25 gennaio 1816. A settembre avremo il Capitolo Generale. Anche a voi chiediamo un piccolo ricordo nella preghiera.

Vi saluto con un abbraccio fraterno e ricolmo di gratitudine, nella

persona del vostro parroco, don Andrea, e del vostro gruppo missionario. Che Dio vi benedica!

P. Roberto Gallina OMI

Bissau, 26 febbraio 2016.



Pasqua di misericordia

Pasqua: festa della vita, festa della resurrezione! Anche quest'anno, più volte, abbiamo fatto esperienza della Pasqua, della vita che rinasce in coloro che hanno sempre e solo sperimentato la sofferenza e la morte.

Desidero raccontarvi la storia di Ama, una giovane donna, mamma di cinque figli, l'ultimo, Giovanni, è nano e l'unico della famiglia che ha voluto fare il cammino di catecumenato per diventare cristiano.

Giovanni, quattro anni fa, ricevendo il Battesimo, ha chiesto al Signore di toccare il cuore della sua mamma. Ama è una donna che ha sempre sofferto, suo marito l'ha lasciata sola con i suoi figli e lei, per guadagnare il cibo quotidiano vende pomodori camminando sotto il sole dalla mattina alla sera.

Ha cercato sollievo nelle varie sette aspettando dai Pastori una soluzione ai suoi problemi. Si è lasciata trascinare nella religione tradizionale offrendo sacrifici al **dio Vodou**, nella speranza di ricevere una risposta alle sue domande.

Due anni fa, una domenica, vedendoci passare davanti casa sua, ci ha chiesto di accompagnarla alla Messa per vedere suo figlio in preghiera. È venuta e... alla fine della Messa, in lacrime ha chiesto di parlarle di Gesù e di spiegarle perché suo figlio, nonostante la sua situazione di salute è sempre contento e sorridente. Ama ha accettato di iniziare il cammino di catechesi, sempre alla ricer-

ca di soluzioni... la sua condizione non è cambiata, è sempre povera, sola, senza lavoro, ma Ama è serena, contenta. Nel Signore Gesù ha trovato il senso di tutta la sua vita. Continua a vendere pomodori, ma camminando sotto il sole canta le lodi del Signore.

Il 27 marzo, nella notte di Pasqua riceverà il Battesimo e il giorno della Resurrezione la Prima Comunione. Ama attende questo giorno come la terra secca dell'Africa attende la pioggia e nel suo cuore abitato per tanti anni dalla tristezza, sperimenta di essere amata da quel Dio che è misericordia e non si stanca di rincorrere i suoi figli affinché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Sì, la vita è sempre possibile perché Gesù risorgendo ha

Rendiconto economico

Gruppo misionario
dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015

Entrate

Cassa 1.1.2015	44,98
Cesti pasquali e natalizi	903,00
P. A.	2.681,00
Offerte varie	667,02
Bancarella	
ottobre.Missionario	860,00
Adozioni seminaristi	2.125,00
Icone Zucchella	145,00
Pozzo Oratorio	110,00
Totale	7.536,00

Uscite

Santa Infanzia	800,00
ai ns. Missionari	4.500,00
Uff.Miss.x Adozioni	2.125,00
Totale	7.425,00

dato a tutti, ma proprio a tutti, la possibilità di essere creature nuove che, abbracciate dalla tenerezza di Dio, diventano testimoni del suo amore di Padre e di Madre, un amore che cambia la vita.

Buona Pasqua a tutti!

Suor Gabriella Maranza



Parrocchie di Calino, Cazzago, Bornato e Pedrocca; Amministrazione Comunale e Istituto Comprensivo, con la Consulenza tecnica di fraternità giovani



IL TEMPO GIUSTO

Il Tempo giusto" è proprio questo: il nostro. Un unico progetto con cinque azioni diverse, tutte rivolte alla formazione della comunità: partendo dallo spazio compiti e spazio per te, dedicati ai piccoli della scuola primaria e secondaria e ai preadolescenti, per non tralasciare il Time out estivo, fino ad arrivare alla formazione dei più grandi. Proprio in quest'ultimo contesto si colloca ormai la pluriennale esperienza de "Gli anni in tasca", giunta questo 2016 alla sua VI edizione. Da quest'anno in particolare è più rafforzato il legame tra le diverse realtà comunali che insieme hanno pensato un nuovo percorso per genitori e figli, siglando un vero e proprio protocollo d'intesa inter-istituzionale. Tre gli incontri della prima parte del percorso rivolto agli adulti, rappresentanti di mamme e papà di preadolescenti e adolescenti di oggi: il primo, quello di mercoledì 3 febbraio, curato dal dott. Pietro Lombardo, direttore del Centro Studi Evolution di Verona; il secondo - in data 17 febbraio - a cura dell'esperto di psicologia giuridica e criminologia minorile Mauro Vittorio Grimoldi; il terzo e ultimo del 9 marzo, invece, quello pensato dal relatore Paolo Ragusa, formatore del Centro Psicopedagogico per la gestione dei conflitti di Piacenza.

Tre serate dedicate a temi molto diversi tra loro, ma legati da un unico filo conduttore: ovvero quello che don Paolo ha definito come la capacità di stare in bilico su una corda esattamente come un funambolo. E i genitori, come funamboli, devono poter essere messi nelle condi-

zioni di riuscire ad interagire correttamente con i propri figli durante la fase dell'adolescenza. Adolescenza che in Italia pare iniziare intorno ai 12-13 anni e protrarsi fino ai 35, come ha ironizzato qualcuno, senza però distaccarsi troppo dalla realtà.

Ma il genitore-funambolo che ha scelto di esserci, di essere cioè presente durante gli incontri dedicati alla formazione personale e di gruppo, ha capito una verità fondamentale: ovvero quella che non ci sono regole definite. No! Esistono solo esperienze di vita vissuta, di vita vera e concreta che nel corso di anni di pratica hanno segnato la storia di ognuno dei formatori-relatori intervenuti a "Gli anni in tasca". E, infatti, ad essere raccontate al pubblico sono state proprio queste esperienze-simbolo che hanno fatto capire ai genitori quanto in realtà ognuno sia accomunato dalle stesse criticità nell'affrontare la vita.



Pietro Lombardo che già aveva incontrato gli adolescenti della neonata Unità pastorale durante il mese di dicembre, ha incontrato anche i genitori di questi ragazzi e ragazze, ora in un momento tanto delicato della loro vita. "Genitori assenti o onnipresenti" più che essere il filo conduttore della serata è stato ed è senza dubbio una indiscutibile verità. È la testimonianza di come si faccia fatica oggi a trovare il famoso equilibrio famigliare. Non necessariamente l'equilibrio è però sintomo di felicità e positività.

I genitori devono - secondo Lombardo - metabolizzare il fatto che non si può certo risolvere il problema con la stessa mente che lo ha generato, come ha più volte ribadito anche Einstein. Un motto questo che dovrebbe tenere lontana almeno per un po' l'ansia da prestazione di essere un genitore perfetto.

Educare i nostri figli, infatti, equivale a rendersi conto che probabilmente non c'è nessuna buona teoria su come educarli, o almeno che non esiste una soluzione preconfezionata per ogni esigenza. Educare è come andare a teatro e l'educazione può scaturire solo laddove si concede autostima alle persone, permettendo loro di integrare fragilità e potenzialità. I figli non vogliono genitori perfetti, ma hanno piuttosto bisogno di genitori sufficientemente felici.

Il fattore RP, della reazione personale, cioè della libertà d'arbitrio dei nostri figli ancora riesce a sorprenderci, ogni giorno sempre di più. Questo fa davvero paura. In particolare il genitore è bene che ricordi, di fronte al fattore RP del figlio (reazione personale) che: non si deve mai mentire (perché mentire è la condanna dell'uomo), bisogna essere dolci e fermi allo stesso tempo, fare discorsi brevi ma efficaci, chi alza la voce ha già perso il controllo. Non è la dimostrazione di potere che educa, bensì la testimonianza che la vita è bella, anche se difficile.



Mauro Grimoldi, invece, con "Le regole che sostengono" ha parlato del grande mondo dell'adolescenza che può essere vista e vissuta da più punti di vista. Nomi come tanti, ragazzi come pochi. Ad esempio lui, Alberto, 16 anni, che volontariamente va dallo psicologo e non riesce a parlargli, non riesce ad esprimere più di qualche monosillabo. Perché i nostri ragazzi sono proprio quelli che

comunicano poco con le parole, ma misurano gli adulti in base ai gesti e alle azioni. I ragazzi sono esattamente coloro la cui identità si sta formando, si sta costruendo; l'identità dell'adolescente è data in prestito dagli amici e dal contesto in cui il giovane si muove. Quindi se a livello psichico l'adolescenza fa fatica ad arrivare, a livello fisico invece non ammette sgarri... bussa alla porta e quasi sempre trova tutti impreparati.

I nodi cruciali da sciogliere per un adolescente sono anzitutto la scuola e il sesso. Ed è in questo periodo che i ragazzi dovrebbero sviluppare fundamentalmente quattro compiti evolutivi, tipici appunto dell'adolescenza: la sessualità nella mentalità adulta, il processo di separazione/individuazione (dal genitore), la nascita sociale e l'integrazione dell'ideale.

Ed è con l'immagine di uno studente che nello zaino non porta solo libri e quaderni, ma soprattutto sentimenti ed emozioni che dovremmo fare i conti e confrontarci giorno dopo giorno. I genitori hanno infatti un grande potenziale, ovvero quello di essere l'incarnazione positiva del "mondo delle regole". Possono essere solo i genitori, quindi, i veri portatori sani del fatto che desiderio e regole possono convivere tra di loro.



Da ultimo, rilevante l'intervento del dott. **Paolo Ragusa** che ha preferito ricollegare la fase dell'adolescenza a quella subito precedente dell'infanzia, in maniera tale da mettere in evidenza gli sviluppi del bambino, poi ragazzo, e in modo da far comprendere alcuni passaggi cruciali e cambi di prospettiva. In particolare si è citato il cambio epocale dal secolo scorso ad oggi per quanto riguarda una nuova fase storica, ovvero quella chiamata "società del figlio", che precedentemente è stata una società del "padre". Probabilmente nella posizione di un credente



diremmo che noi siamo nell'età "del Padre, del Figlio... e dello Spirito Santo", laddove per il buon cristiano le figure educative e di riferimento si fondono in "tre persone uguali e distinte" che agiscono in autonomia, ma pur sempre di comune accordo, mossi dallo stesso desiderio di bene per ogni creatura vivente. E proprio in questa prospettiva si colloca il discorso di Ragusa sul primo requisito del piano educativo, ovvero la coesione. Chi educa sa che è importante fare riferimento gli uni agli altri, perché solo in questo modo si organizza il "lavoro" in maniera davvero competente.

E cosa meglio di una comunità come la nostra che ha scelto la coesione, che ha fatto rete per mantenere vivo anche in questo 2016 un progetto educativo forte? Forse certo si tratterà di una rete fatta di funi su cui camminano lentamente dei funamboli, ma è pur sempre una ragnatela che abbraccia al suo interno madri, padri e figli pronti a scommettere sulla solidità della famiglia, oggi più che mai minacciata su più fronti.

Francesca Q.

APRILE 2016

Confronto genitori & figli
preadolescenti
II e III media

In preparazione

Mercoledì 6

Oratorio di Bornato
Incontro rivolto ai soli genitori
dei ragazzi di 2^a, 3^a Media

Giovedì 7

Oratorio di Bornato
Incontro rivolto ai soli ragazzi
di 2^a, 3^a Media

**Confronto
GENITORI & FIGLI**

Giovedì 14

Oratorio di Bornato
Genitori e ragazzi
si confrontano.



Abbiamo affidato al Signore la vita di Francesco pochi giorni prima della Costituzione dell'Unità pastorale e poco tempo prima delle grandi feste pasquali. Lui ora la sua pasqua, il suo passaggio da questo mondo al Padre, l'ha già vissuta e vissuta esemplarmente. Si era preparato alla Chiesa celeste con il suo amore per la chiesa parrocchiale, con un grande amore e con un senso del servizio fatto solo per il Signore. Era contento solo per il fatto di servire il Signore. Lo considerava quasi un privilegio: per tempo, da solo, preparava tutto perché la sera, chi rientrava dal lavoro, dovesse solo collocare le parti necessarie per l'addobbo. Aveva un suo archivio di memorie che lo aiutava a proporre sempre qualcosa di nuovo rielaborando il pregresso. Non era, mi pare, di grandi parole. Ma parlava con tutto il suo stile di presenza. Ministro e quindi responsabile del Gruppo francescano (l'Ordine Francescano secolare), l'incarico di preparare il luogo dell'incontro (e quanto sono preziose queste generosità) era sempre suo. Disponibile a qualsiasi richiesta, quante volte, da ottimo jolly, ha occupato quei ruoli che non si sapeva a chi affidare. Compreso e sorretto in tutto questo dalla sua famiglia, lascia in noi un ricordo di una fede vera e profonda ed un "bisogno" di ringraziamento a lui e al Signore. Ora, dal cielo, come ha sempre fatto, avrà sicuramente uno sguardo amorevole per Augusta, per Diego e Marco, per la sua famiglia, ma anche per la grande famiglia parrocchiale a cui ha voluto bene e che lui ha servito. (d. A.)



Francesco Ghitti
30.12.1939 - 13.2.2016



Maria Mometti
2.3.1938 - 11.3.2016

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

4. Garrini Filippo
5. Zenti Alberto
6. Archetti Marta
7. Breda Samuel Ian

Defunti

4. Ghitti Francesco di anni 76
5. Mometti Maria di anni 78

Il Signore ha pianto

Dominus flevit

C'è un chiodo non ribattuto nella carne dolente del Crocifisso-per-Amore: di questa scomoda asperità ci accorgiamo solo quando vi si impiglia, dolorosamente, la nostra povera umanità.

Allora, commiserando se stesso ed il proprio dolore, l'uomo ricorda e riflette: Dominus flevit.

Dominus flevit

ogni volta che l'uno contro l'altro abbiamo rivolto le armi del nostro superbo intelletto dimentichi della nostra umanità e della nostra fratellanza.

Dominus flevit

ogni volta che ci siamo negati vicendevole misericordia negando Lui e la Sua forte, sublime Parola di perdono e d'amore.

Dominus flevit

ogni volta che il cuore si è indurito d'indifferenza e sigillata come pietra tombale la carità la nostra mano ha scagliato il macigno contro il fratello divenuto nemico.

Dominus flevit

ogni volta che ci siamo negati al perdono e non abbiamo voluto stendere il balsamo della riconciliazione sulle ferite dell'egoismo.

Dominus flevit

nel pianto di ogni uomo che chiede giustizia, amore o soltanto un gesto di tenerezza; nelle lacrime di un vecchio nel singhiozzo di una madre nel vagito di un bambino...

Dominus flevit.

Sei morto per Amore, Signore Gesù

E per Amore sei risorto:

per un Amore infinito che ti ha interpellato fin nelle viscere e per il quale amaramente hai pianto. Un Amore che porta il nome di Uomo E che il Padre tuo Ti ha affidato senza che Tu, mai, perdessi alcuno di quelli che Ti diede.

Quest'uomo povero e peccatore che si disseta delle Tue lacrime oggi come allora contempla il Tuo volto solcato da compassionevole tenerezza e in amoroso silenzio Ti adora: Resurrexit, Domine.

Pasqua di Risurrezione (F. B.)

OFFERTE

Dal 25 gennaio all'11 marzo 2016

In memoria di **Bruno Rolfi**

I familiari	€ 100,00
Cognati Pagnoni	€ 150,00
I coscritti del 1939	€ 190,00
Le amiche di Natalina	€ 25,00
I cugini Barbieri	€ 60,00
Cesare Rolfi e famiglia	€ 50,00
Coscritte e coscritti 1959 in occasione della festa di classe	€ 50,00
Coniugi Sartori e Gaibotti alla Madonna della Zucchella	€ 30,00
D. E. L. e L. B. alla Madonna della Zucchella	€ 20,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 50,00
P. A. V. per spese di sacristia	€ 500,00
Elena alla Madonna della Zucchella in ringraziamento	€ 30,00
Grazie alla Madonna	€ 50,00

In memoria di **Francesco Ghitti**

I familiari; I fratelli; I coscritti del 1939; Famiglia Roldenghi; Amici e amiche di Francesco e Augusta; Viviana, Fabio e Clara; Maria Castellini; Un'amica; I coscritti di Paderno di Augusta; Famiglia Manenti Giacomo e figli; Famiglia Gianluca Delbarba; Il fratello di Augusta; Colleghi di Diego e Marco; Gruppo Catechisti; Gli amici di Bornato (Caritas); Ordine Franciscano secolare (Gruppo Franciscano); Le copie dell'anniversario di matrimonio; Gli amici della sacrestia e suore; Bresciani Mirko, Delfina e figli; I nipoti di Paderno; Davide e Andrea.

**Santiago, Cabo Finisterrae,
Braga, Oporto,
Coimbra, Fatima, Lisbona**

25 - 30 agosto 2016

PROGRAMMA

Giovedì 25 agosto 2016 - Milano - Lisbona - Oporto - Santiago De Compostela - **Venerdì 26 agosto** - Santiago de Compostela - **Sabato 27 agosto** - Santiago De Compostela - Cabo Finisterrae - Braga - **Domenica 28 agosto** - Braga - Oporto - Coimbra - Fatima - **Lunedì 29 agosto** - Fatima - Lisbona - **Martedì 30 agosto** - Lisbona - Milano.

Iscrizioni entro il 25 aprile 2016

Quota di partecipazione di tutto il pacchetto € 1.250,00; supplemento camera singola € 210,00.

Guida spirituale del pellegrinaggio
mons. Mauro Orsatti.

RENDICONTO ECONOMICO

Dal 25 gennaio all'11 marzo 2016

Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	3.533,79
Offerte alla Madonna della Zucchella	791,10
Offerte per Sante Messe e Uffici	1.375,00
Offerte ammalati	775,00
Bollettino	1.540,00
Battesimi	310,00
Offerte Chiesa del Barco	500,00
Giornata Caritas	1.924,91
Bancarella Giornata Caritas	860,00
Santa Infanzia	500,00
Tombola S. Giovanni Bosco	505,00
Frittelle carnevale	1.125,00
Calcio Cazzago Bornato per serata in polivalente	200,00

Uscite

Stampa Bollettino	1.268,00
Organisti e direttore corale	760,00
Spese di sacristia (Fiori, Particole, Cera)	764,87
Integrazione stipendio sacerdoti	730,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	1.420,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella, Chiesa, Sant'Antonio)	1.775,07
Gas (Oratorio e Parrocchia)	2.923,30
Telefoni	96,44
Servizi religiosi	580,00
Stampa cattolica e ricordi	61,50
Manutenzioni e verifiche impianti oratorio e chiesa	394,00
Videosorveglianza oratorio	2.149,51
Assicurazioni incendio e infortuni	6.049,97
Santa Infanzia	500,00
Radio - Quota associativa ECZ	2.148,05
Saldo Giglioni ceramiche per Feste Zucchella	1.016,26

Generosità

Nella giornata Caritas del 17 febbraio sono stati raccolti 1.924,91 €, di cui 1.000 € da un solo offerente. La bancarella ha aggiunto altro 860,00 €.

Il Gruppo missionario, per l'infanzia missionaria, ha donato all'Ufficio missionario diocesano 500,00 €. Per le frittelle di carnevale sono stati consegnati all'Oratorio 1.125,00 €.



Marzo 2016

- 19 S S. Giuseppe - Quarantore**
Ore 8.30 - Messa e esposizione Ss.mo
Ore 18.00 - Reposizione
Messa e adorazione al termine
- 20 D Delle Palme - Quarantore**
Ore 10.00 - Processione dall'Oratorio
Ore 10.30 - Messa e lettura della Passione
Ore 15.00 - Esposizione Santissimo
Ore 18.00 - Reposizione
Messa e processione
- 21 L Ore 20.30 - Via Crucis al Barco
Ore 20.30 - Confessioni adulti a Pedrocca
- 22 Ma 18.30 e 20.00 - Confessioni Adolescenti e giovani a Pedrocca
- 23 Me Ore 20.30 - Confessioni adulti a Bornato

Triduo pasquale

- 24 G Giovedì Santo**
Ore 8.30 - Letture e Lodi
Ore 15.00 - Messa al Barco
Ore 16.00 - Messa per ragazzi
Ore 20.30 - In Coena Domini
- 25 V Venerdì Santo**
Ore 8.30 - Letture e Lodi
Ore 10.00 - Preghiera per ragazzi
Ore 15.00 - Via Crucis al Barco e in Chiesa
Ore 20.30 - In passione Domini
- 26 S Sabato Santo**
Ore 8.30 - Letture e Lodi
Ore 10.00 - Preghiera per ragazzi
Ore 8.30 - 11.30 / 15.00 - 18.30
Confessioni
Ore 20.30 - Veglia Pasquale
- 27 D Pasqua di Risurrezione**
Ore 16.00 - Vespri
- 28 L Lunedì dell'Angelo - Orario festivo**
Ore 18.00 - Messa alla Zucchella

Aprile 2016

- 1 V Primo venerdì del mese
- 3 D II di Pasqua - Divina Misericordia**
Ore 15.00 - Adorazione O. F. S.
- 10 D III di Pasqua**
Ore 15.00 - Gruppi Betlemme a Pedrocca
- 12 Ma Ore 20.30 - Gruppi Emmaus a Cazzago
- 17 D IV di Pasqua**
- 19 Ma Ore 15.00 - Catechesi O. F. S.
Ore 20.30 - Caritas interparrocchiale
- 24 D V di Pasqua - Battesimi**
- 28 G 20.30 - Redazione bollettino

Maggio 2016

- 1 D VI di Pasqua**
San Giuseppe Lavoratore
Ore 15.00 - Adorazione O.F. S.
Ore 18.00 - Messa alla Zucchella
- 3 Ma Ore 20.30 - Messa in una Zona del Rosario
- 4 Me Ore 8.30 - S. Messa alla Zucchella
Fino a settembre compreso
- 5 G Ore 8.30 - S. Messa al Camposanto
Fino a fine maggio
- 6 V Ore 20.30 - Messa in una Zona del Rosario
- 7 S Ore 15.00 - Gruppi Betlemme a Pedrocca
- 8 D Ascensione**
- 13 V Beata Vergine Maria di Fatima
- 15 D Pentecoste**
- 17 Ma 15.00 - Catechesi O.F. S.
Ore 20.45 - Caritas interparrocchiale
- 21 S Ore 16.00 - Gruppi Cafarnao
1ª Confessione a Bornato
- 22 D Trinità**
Ore 10.30 - Rinnovo promesse battesimali
- 29 D Corpus Domini - Battesimi**
Ore 16.00 - Adorazione
Ore 18.00 - Messa e processione
- 31 Ma Ore 20.30 - Messa alla Zucchella

Giugno 2016

- 2 G Ore 20.00 - S. Messa al Camposanto
Fino a fine agosto
- 3 V Sacratissimo Cuore di Gesù**
Ore 8.30 - Messa in Chiesa
Ore 20.00 - S. Messa al Trepolo
Fino a fine agosto
- 5 D X T. O. Chiusura anno ICFR**
10.30 - Messa in polivalente
Ore 15.00 - Adorazione O. F. S.
- 7 Ma Ore 8.30 - Messa e catechesi
in preparazione all'ordinazione
sacerdotale di don Stefano
Esposizione - Adorazione e confessioni
- 9 G Ore 20.30 - Messa e catechesi
Esposizione - Adorazione e confessioni
- 11 S Ore 16.00 - Cattedrale di Brescia**
Ordinazione sacerdotale
don Stefano Ambrosini
- 12 D XI T. O.**
Ore 10.30 - Prima Santa Messa
don Stefano Ambrosini



Quarantore 2016



Venerdì 18 Marzo

8.30 Santa Messa
e Esposizione del Santissimo
Adorazione guidata
11.30 Reposizione
15.00 Esposizione e adorazione
Associazione Madri Cristiane
20.00 Santa Messa,
Adorazione e reposizione

Sabato 19 Marzo - San Giuseppe

8.30 Santa Messa
e esposizione del Santissimo
Adorazione guidata
11.30 Reposizione
15.00 Esposizione e adorazione
con i Gruppi dell'ICFR
15.30 Adorazione libera
18.00 Santa Messa
della Passione del Signore

Dom. 20 Marzo - Domenica Delle Palme

10.00 Dall'Oratorio
Processione delle Palme
10.30 Santa Messa della Passione
15.00 Esposizione del Santissimo
Adorazione Gruppo francescano
e Madri Cristiane
16.00 Adorazione Gruppo catechisti,
Consiglio Pastorale,
17.00 Adorazione con i Volontari
della Parrocchia e dell'Oratorio
18.00 Santa Messa e Processione

Celebrazioni del Triduo pasquale

24 marzo - Giovedì Santo

Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
Ore 15.00 Santa Messa al Barco
Ore 16.00 Santa Messa in Parrocchia
Ore 20.30 *Santa Messa
in Coena Domini*

25 marzo - Venerdì Santo

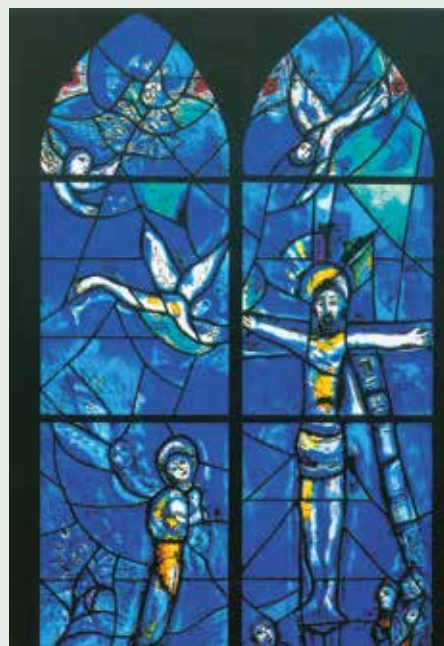
Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
Ore 10.00 Adorazione dei ragazzi
Ore 15.00 In Chiesa e al Barco
Via Crucis
Ore. 20.30 *Azione liturgica
della Passione del Signore*

26 marzo - Sabato Santo

Confessioni: 8.00 - 11.30; 15.00 - 18.30
Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
Ore 10.00 Preghiera dei ragazzi
al Crocifisso
e raccolta cassetine
quaresimali
Ore 20.30 *Veglia pasquale*

27 marzo - Domenica di Pasqua

*Sante Messe secondo l'orario festivo
Ore 16.00 - Vespri solenni*



PREGHIERA AL VOLTO SANTO



Signore Gesù, crocifisso e risorto,
immagine della gloria del Padre,
Volto Santo che ci guardi e ci scruti,
misericordioso e mite,
per chiamarci alla conversione
e invitarci alla pienezza dell'amore,
noi ti adoriamo e ti benediciamo.

Nel tuo Volto luminoso,
apprendiamo come si è amati
e come si ama;
dove si trova la libertà e la riconciliazione;
come si diviene costruttori della pace
che da te si irradia e da te conduce.

Nel tuo Volto glorificato
impariamo a vincere
ogni forma di egoismo,
a sperare contro ogni speranza,
a scegliere le opere della vita
contro le azioni della morte.

Donaci la grazia
di porre te al centro della nostra vita;
di restare fedeli,
tra i rischi e i mutamenti del mondo,
alla nostra vocazione cristiana;
di annunciare alle genti
la potenza della Croce
e la Parola che salva;
di essere vigili e operosi,
attenti ai più piccoli dei fratelli;
di cogliere i segni della vera liberazione,
che in te ha avuto inizio
e in te avrà compimento.

Signore,
concedi alla tua Chiesa
di sostare, come la Vergine Madre,
presso la tua Croce gloriosa
e presso le croci di tutti gli uomini
per recare ad essi
consolazione, speranza e conforto.

Lo Spirito che ci hai donato
porti a maturazione
la tua opera di salvezza,
perché tutte le creature,
liberate dai vincoli della morte,
contemplino nella gloria del Padre
il tuo Volto Santo,
che splende luminoso
nei secoli dei secoli.

Amen.